

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 1406}

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ARNAUD, ZACCAGNINI, BIANCHI FORTUNATO, DAL-
L'ARMELLINA, AZZARO, TURNATURI, ISGRO', STORCHI,
BIANCO, GALLI**

Presentata il 21 dicembre 1972

Concessione contributo finanziario annuo all'Ente italiano di servizio sociale

ONOREVOLI COLLEGHI! — 1. — Con decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 1966, n. 769 (*Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 30 settembre 1966) e successiva modifica, decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 1970 (*Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio 1971, n. 14) veniva riconosciuto giuridicamente l'Ente Italiano di Servizio Sociale, con sede centrale a Roma, via Colossi, 50.

Sorto per offrire una risposta istituzionale di tipo nuovo ad alcune fra le più complesse esigenze derivanti dalle profonde modificazioni in atto nella struttura sociale del Paese, l'EISS ha già attuato nel breve periodo di tempo trascorso dalla sua istituzione una molteplicità di interventi nel settore dei servizi sociali, creando e gestendo programmi, sulla base di apposite convenzioni, in collaborazione con:

ministeri ed enti pubblici nazionali: Cassa per il Mezzogiorno; Ministero del lavoro e della previdenza sociale; Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (F.S.);

enti locali, territoriali e assistenziali (regioni, province, comuni, enti pubblici, tra cui oltre 150 comuni delle aree interne del Mez-

zogiorno (Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna);

aziende a carattere nazionale: AGIP, ANIC, SNAM, AMMI e SAIPEM del gruppo ENI; ALITALIA; RAI-TV; Montecatini Edison, IRI-Italcantieri, Perugia, Palmolive, ecc.; aziende municipalizzate (ATAC, STEFER, ACEA, ecc.).

Gli obiettivi e i programmi operativi dell'EISS sono stati fin dall'inizio impostati in un quadro concettuale di riferimento in cui vengono poste in particolare rilievo le tematiche più rilevanti dell'attuale momento storico vissuto dal Paese e in particolare: mobilità delle forze di lavoro, emarginazione di certe zone e gruppi; squilibri e insoddisfazioni derivanti dalla velocità e disparità dell'evoluzione socio-economica, istanze di partecipazione da parte dei cittadini alle decisioni di comune interesse e alla pianificazione della politica sociale. Sul piano pratico l'impegno dell'EISS si è concretizzato in una serie di attività che meritano particolare considerazione per il carattere innovativo degli esperimenti fatti, per l'ampiezza e la globalità delle soluzioni prospettate, per la vastità dei con-

sensi riscossi a livello locale da parte sia dei cittadini sia delle autorità, e per la serietà scientifica e tecnica sia degli studi svolti, sia dei servizi offerti.

2. — L'aspetto innovativo delle attività dell'EISS è tale da caratterizzare l'ente come uno dei pochissimi organismi per l'intervento sociale esistenti in Italia che siano in grado di svolgere funzioni di agenzia tecnica per lo studio, la progettazione e la sperimentazione di servizi sociali nonché per la formazione degli operatori.

Per quanto riguarda infatti le attività di studio, tutti i servizi gestiti dall'EISS sono stati accompagnati da ricerche, indagini ed elaborazioni concettuali e metodologiche rispondenti a una triplice finalità;

a) conoscenza diretta ed approfondita della realtà sociale, economica e politico-amministrativa in cui andavano impostati i programmi;

b) riflessione ed elaborazione di varie ipotesi alternative di sviluppo dei servizi e di politica di gestione degli stessi;

c) controllo rigoroso e obiettivo degli effetti ottenuti nello svolgimento delle attività, ai fini sia dello sviluppo civile degli utenti e delle popolazioni interessate sia per realizzare un costante miglioramento tecnico dei servizi offerti.

L'EISS ha difatti programmato e condotto a termine ricerche valutative dei propri programmi che nel campo dell'intervento sociale costituiscono un esempio estremamente raro di controllo scientifico sui metodi e contenuti. Ha inoltre condotto una serie di studi monografici sulla situazione economico-sociale e sulle possibilità di sviluppo delle zone di propria competenza che sono state fatte conoscere nell'ambiente locale riscuotendo il più vivo interesse da parte di tutte le forze sociali interessate. Ha approfondito, anche in collaborazione con altri centri di studio, gli aspetti sociologici, psicologici, demografici, economici della problematica sociale interessante le categorie di cittadini cui si rivolge di preferenza il suo intervento nell'ambito dei programmi gestiti in particolare in convenzione con la Cassa per il Mezzogiorno, il Ministero del lavoro, le ferrovie dello Stato. Le ricerche più significative che si riteneva potessero avere interesse anche per studiosi, amministratori e organizzatori esterni, sono state pubblicate a stampa e vengono offerte — come lo « Standard del servizio di segretariato sociale » — per lo più gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta, allo scopo soprattutto

di favorire la circolazione delle idee e la riflessione sulle conoscenze, sui dati, sulle metodologie acquisite dall'ente in particolare da parte dei responsabili della politica sociale a diversi livelli.

Gli studi attuati dall'ente sotto diverse forme hanno in comune la caratteristica di non essere fini a se stessi — come avviene per molte altre indagini che vengono svolte nello stesso campo attinente all'intervento sociale — ma di essere tutti finalizzati ad offrire una concreta progettazione dei servizi, basata su dati di conoscenza reali e di prima mano e inoltre su esperienze già effettuate dall'ente con notevole impegno di mezzi e di personale, superando gli stessi limiti di interpretazione dei compiti dell'intervento indicati dalle convenzioni in atto.

3. — Le convenzioni stipulate dall'EISS prevedono infatti in genere l'attuazione di programmi assistenziali, senza alcun particolare riferimento alle carenze istituzionali e alle sperequazioni economiche, culturali e sociali che sono a monte di tali situazioni. La politica dell'ente è stata invece quella di trasformare i programmi tradizionali (imposti dalla concezione tuttora prevalente nelle strutture pubbliche relativamente ai limiti e agli scopi dell'intervento socio-assistenziale), in servizi rispondenti tutti ad una logica unitaria di concezione e di realizzazione, che ha permesso all'ente sia di attuare l'elaborazione di modelli di servizi sociali di base — fra i quali hanno acquistato grande rilievo quelli del « segretariato sociale », del « servizio sociale professionale di zona » e, più recentemente, di « aiuto familiare » — sia di sperimentarli in concreto e per un tempo sufficientemente lungo.

In questo doppio impegno di elaborazione concettuale e di sperimentazione, l'ente si distingue da ogni altra analoga iniziativa condotta da altre organizzazioni.

4. — I modelli di servizi elaborati dall'ente, essendo frutto di parecchi successivi approfondimenti basati sull'esperienza prendono in esame anche tutti gli aspetti legati alla selezione, formazione e aggiornamento degli operatori, per i quali l'ente ha pure sviluppato una particolare competenza e dispone inoltre — caso unico fra tutte le organizzazioni similari — di due strutture specializzate nel proprio ambito: l'Ufficio formazione e la Scuola superiore di servizio sociale.

In particolare, l'obiettivo perseguito dall'EISS di trasformare l'assistenza in servizi, per i quali non sembra esistano ancora in

Italia strutture in grado di offrire una formazione adeguata (in specie per i compiti di dirigenza organizzativa, di studio, di programmazione, di lavoro in *équipe* con altri gruppi), e per i quali inoltre la preparazione omogenea del personale è condizione indispensabile per arrivare a configurare il « modello » dei servizi stessi, ha indotto l'ente a organizzare fin dalla propria costituzione il programma di formazione permanente degli operatori che si è andato arricchendo e intensificando di anno in anno.

L'entità dell'impegno per la formazione permanente del personale e per l'aggiornamento di altri operatori sociali assunto dall'ente risulta evidente dai dati che seguono.

Realizzati dal 1966:

a) per il personale dell'ente:

61 corsi di aggiornamento per assistenti sociali;

6 seminari di formazione degli addetti al segretariato sociale;

12 incontri residenziali di studio coi responsabili della direzione tecnica e supervisione, dedicati anche alla discussione e approfondimento comune della politica sociale dell'ente;

b) per operatori sociali esterni e amministratori locali unitamente al personale EISS, con la partecipazione di esperti e personalità varie:

12 convegni nazionali di studio;

19 convegni o seminari residenziali a livello locale.

Questa esperienza permette all'EISS di proporsi anche come organismo specializzato in progetti di formazione degli operatori sociali di vario tipo, sia per quanto riguarda la formazione di base degli assistenti sociali sia soprattutto quella postscolastica degli stessi e di altri gruppi di operatori.

5. — Tutto questo impegno di studio, di progettazione e gestione di servizi, di formazione degli operatori, di sensibilizzazione — attraverso numerosi convegni, dibattiti, corsi residenziali — anche della classe dirigente locale, in specie nelle zone meridionali, è stato favorito dall'ampio decentramento effettuato dall'ente in sede regionale. L'EISS si colloca quindi giustamente come agenzia tecnica per il perseguimento degli scopi su indicati presso le regioni cui già esso assicura un'ampia collaborazione nell'ambito dei programmi svolti, con strutture pubbliche quali la Cassa per il Mezzogiorno, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, gli enti locali territoriali ed assistenziali.

E tuttavia proprio le funzioni che maggiormente qualificano l'ente come agenzia tecnica, e precisamente gli studi — su cui deve basarsi ogni razionale programmazione di servizi; i progetti dei servizi stessi — che danno ampio riconoscimento alla funzione primaria che deve essere svolta dall'ente locale e alle finalità promozionali più che assistenziali di un moderno sistema di servizi sociali; la formazione, sia di base sia permanente, dei vari tipi di operatori sociali — sono state svolte finora dall'ente senza adeguata copertura e in un clima di precarietà imposta dai limiti di tempo e di finanziamenti delle convenzioni. Pur nella limitatezza di mezzi le attività dell'ente sono state tali da imporsi all'attenzione di politici e amministratori, di studiosi e di organizzazioni non solo in Italia ma anche — per alcuni aspetti particolarmente significativi, come la formazione degli operatori — in campo internazionale.

Per poter proseguire sulla linea iniziata è tuttavia necessario ormai che l'ente sia messo in grado di assolvere al proprio ruolo con un contributo finanziario stabile, per il quale si sottopone la seguente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1972, viene concesso all'Ente italiano di servizio sociale, riconosciuto giuridicamente con decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 1966, n. 769, un contributo annuo di lire 250 milioni da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.

ART. 2.

Alla fine di ciascun esercizio finanziario, l'Ente italiano di servizio sociale presenterà, al Ministero dell'interno, insieme col rendiconto delle entrate e delle spese, una relazione sull'attività svolta nel periodo considerato.

ART. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede con la riduzione dello stanziamento di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1972.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.